

Serie A
Il protagonista



Domani il test a San Zeno con la Virtus



Prosegue senza particolari intoppi la preparazione del Chievo a San Zeno di montagna: anche oggi sono previste due sedute di allenamento, la prima

al mattino alle 9,30 e la seconda al pomeriggio alle 17. Domani variazione sul tema visto che i gialloblù, alle 17,30, sempre a San Zeno, se la

vedranno in amichevole con la Virtusvecomp. Replica domenica, alla stessa ora, contro l'Altovicentino, altra compagine di Serie D.

GUARIGIONE RECORD. Niente ferie estive e tanto lavoro per il difensore toscano

«Liegi tappa cruciale Chievo, sono tornato»

Tutto l'entusiasmo di Dario Dainelli dopo il rientro: «Dall'infortunio in poi ho pensato solo a recuperare alla svelta: in Belgio è iniziato il mio nuovo percorso»

Alessio Faccincani

Non ditelo che i ritiri sono lunghi e faticosi. O almeno non in presenza di Dario Dainelli. Il difensore gialloblù ha lavorato praticamente senza sosta dal mese di giugno. Tante ore di riabilitazione e di esercizi sul campo.

Dario Dainelli le sue vacanze le ha trascorse in gran parte a Veronello. Una scelta obbligata. L'unica maniera per recuperare velocemente dalla lesione al crociato.

Un esempio di professionalità assoluta. L'esempio di Dario Dainelli. «È vero», sorride il difensore, classe '79, dal ritiro di San Zeno di montagna. «Mi son fermato pochissimo quest'estate ma non ne faccio un dramma. Va benissimo ugualmente. Volevo tornare velocemente in gruppo e alla fine è andata proprio così. Sono enormemente felice di essere qui e di poter lavorare con i miei compagni».

Ora può tirare un bel sospiro di sollievo, ma cosa ha realmente pensato dopo l'infortunio? Ha avuto anche paura che la carriera potesse interrompersi così?
«Fondamentalmente ho allontanato tutti i pensieri negativi. Io sono una persona positiva e da subito il mio unico obiettivo è stato quello di recuperare alla svelta. Non ho pensato ad altro. Anche dopo l'operazione mi sono solamente concentrato sulla riabilitazione. Ed è andato tutto per il verso giusto».

Segreti?
«Ho affrontato ogni momento con entusiasmo. Avevo tantissima voglia di rimettermi in piedi e di tornare sul campo. Il mio ingresso nell'ami-



Dario Dainelli, 37 anni, inizia la sesta stagione col Chievo FOTORESPRESS

chevole con lo Standard Liegi è stato l'inizio di un nuovo percorso. Volevo tornare a indossare i colori gialloblù».

A maggior ragione dopo il rinnovo fino al 2017. Che Chievo si sta formando in questo ritiro?

«Il rinnovo è stato un gesto che ho apprezzato tantissimo. La società è stata davvero di parola. Ne avevamo par-

lato ancora prima dell'infortunio. Quanto al Chievo credo che i valori siano sempre gli stessi. Ogni componente sta già remando dalla stessa parte. Tutti hanno voglia di lavorare e di mettersi a disposizione. La base da cui ripartire è solida. Non dimentichiamoci però le difficoltà. Ogni campionato ne propone sempre tantissime...».

Cosa cambia nel Chievo dopo l'addio di Bizzarri e l'arrivo di Sorrentino? Possono esserci delle variazioni anche nell'impostazione difensiva della squadra?

«Da un punto di vista tecnico nulla. Sono entrambi ottimi portieri, due profili di altissimo livello e di primissimo valore. Sulla figura del portiere poi io ho una mia opinione, strettamente personale».

Quale?

«Scherzando dico sempre che quello è un ruolo a parte. In ogni caso come squadra non subiremo particolari scossoni. Se ne è andato un grande portiere e ne è arrivato uno altrettanto bravo. Stefano sarà fondamentale quest'anno».

In una stagione dove l'appagamento dopo i 50 punti potrebbe pure essere fisiologico...

«Sarà difficilissimo confermarci. Tutti ne siamo consapevoli. Proprio per questo però dovremo moltiplicare gli sforzi. La Serie A è un campionato difficile, che mentalmente mette sempre alla prova. Ogni torneo fa storia a sé. Come gruppo perciò non abbasseremo la guardia. Rassicuro i tifosi: non ci sarà questo rischio».

Nel caso mister Maran sarà sempre pronto a stimolarvi...

«Non è cambiato di una virgola rispetto alla scorsa annata. Sul campo è sempre il solito martello. Questo però è positivo. Il mister è il nostro esempio...».

Il sorteggio

In Coppa ipotesi Entella Più avanti la Fiorentina?

Il Chievo scenderà in campo per la Coppa Italia il 13 agosto, al Bentegodi, nell'incontro unico valevole per il terzo turno. Il suo avversario uscirà dalla partita di sei giorni prima fra la Virtus Entella e la vincente di Ancona-SudTirolo che si affronteranno il 31 luglio nel primo turno. Nei sedicesimi di finale, in programma il 30 novembre, il Chievo troverà molto probabilmente una fra Latina e Novara, entrambe formazioni di Serie B.

Dovesse vincere i suoi due turni la squadra di Maran incrocerebbe agli ottavi la

Fiorentina, testa di serie insieme a Napoli, Milan, Juventus, Inter, Lazio, Sassuolo e Roma.

L'incontro di andata è in calendario l'11 gennaio, il ritorno sette giorni dopo. Il Chievo ai quarti di finale se la vedrebbe eventualmente con il Napoli, che avrà come scoglio principale agli ottavi una fra Palermo e Udinese.

L'avventura del Chievo in Coppa Italia la scorsa stagione terminò proprio al terzo turno, all'esordio nella competizione, battuto 1-0 al Bentegodi dalla Salernitana che segnò la rete della vittoria all'ultimo minuto del secondo tempo supplementare. **A.D.P.**

Mercato

LERIS IN BIANCONERO. Medhi Leris è della Juventus. Il diciottenne trequartista francese la scorsa stagione è stato fra i migliori della Primavera del Chievo, segnando 10 gol in 24 partite, fino ad attirare l'attenzione di grandi club ed in particolare della Juventus. La conclusione della trattativa è stata ufficializzata ieri dalla Lega di Serie A. Leris, ceduto in prestito, fu pescato due anni fa dagli osservatori del Chievo in una delle tante selezioni di giovani giocatori effettuate dal club alla periferia di Parigi. **A.D.P.**

Storie di ex

El Diablo senza contratto Quanti svincolati doc in cerca di un'opportunità



Granoche, con la maglia del Modena, contro Caracciolo

El Diablo senza un contratto. Pablo Granoche è uno dei tanti professionisti che c'è ritrovato lunedì a Coverniano per cominciare gli allenamenti con la squadra dei disoccupati. Lo status è temporaneo, Salernitana e Ternana sono pronte a fargli un'offerta ma per ora l'attaccante da 20 gol in Serie B due anni fa a Modena, che non è riuscito a salvare dalla retrocessione in Prima Divisione anche a causa di un infortunio, resta fra quelli in sospenso in un mercato che fra

liste senior chiuse e ristrettezze economiche di spazi ne regala sempre meno. Il Chievo prese Granoche dopo le sue 24 reti con la maglia della Triestina, aspettandolo dopo un brutto incidente che lo tenne fermo per gran parte del campionato successivo, prima di portarlo a Veronello dove in due stagioni in cui realizzò quattro gol in 48 partite, il più delle volte partendo dalla panchina. Prestato successivamente a Novara, dove Granoche incrociò Meggiorini, a gennaio Granoche passò al

Varese, in Serie B, allenato da Rolando Maran che perse la finale dei playoff contro la Samp di Beppe Iachini. Granoche, che di gol ne ha segnati nell'ultimo campionato appena sei a Modena, ha preferito non rinnovare un contratto in scadenza e restare sul mercato in attesa di altre proposte. Nel lungo elenco dei giocatori senza una squadra c'è anche Matteo Abbate, l'ex difensore dell'Hellas nelle ultime due stagioni al Pavia e prima ancora alla Cremonese e alla Pro Vercelli dove fu ceduto dal Verona a gennaio di tre anni fa. Con lui Emanuele Pesoli, al Verona di passaggio perché bloccato da uno stop per il calcioscommesse. Pesoli, quasi 36enne, ha iniziato la scorsa annata al Pescara

racimolando da gennaio dieci presenze a L'Aquila, in Lega Pro. Fra gli svincolati d'Italia spicca il nome di Stefano Mauri, 36enne ex capitano della Lazio, così come Michele Pazienza, una vita in Serie A anche con maglie nobili come quelle di Fiorentina, Juve e Napoli. In mediana sarebbero liberi anche registi datati ma dai piedi parecchio educati come Carrus ed Allegretti, il cui gol al Piacenza con la maglia della Triestina nel 2007 fece scivolare il Verona di Ventura fino ai playoff poi persi contro lo Spezia. A sinistra è libero Giovanni Pasquale, vecchio prodotto del settore giovanile dell'Inter una vita all'Udinese. E nell'elenco ci sono pure Piovaccari e Portanova, Ricchiuti e Rocchi, Soncin e Trevisan. Tutti senza contratto, tutti col cellulare acceso anche a bordocampo in attesa della chiamata giusta. **A.D.P.**

CALCIO A 5 MSP. Non delude il torneo - terzo Trofeo Kubitek - giocato sui campi del San Floriano e della Sisport

World Champions: trionfa il Mazembe

La finalissima regala brividi: piegato il San Paolo Terzo finisce il Boca Juniors che supera il Guangzhou

È andato alla squadra congolese del Tp Mazembe, che in realtà è il Corvinul Hunedoara, dominatore del campionato provinciale e terzo alle finali nazionali, il torneo World Champions 2016 di calcio a cinque, decimo Trofeo Kubitek, con 20 squadre al via abbinata alle squadre di club che hanno partecipato alle fasi finali delle Champions League continentali: otto squa-

dre europee, quattro della Coppa Libertadores, quattro di America e Oceania e altre quattro africane. Tutte le gare si sono disputate sui campi del centro sportivo San Floriano e centro sportivo Sisport, con tanto pubblico a sostenere le squadre fin dalle prime partite.

Dopo i gironi di qualificazione negli ottavi di finale facile vittoria del Manchester City per 11-2 sulla formazione algerina dell'Usm Alger e successivo a fatica per l'Arsenal contro i messicani del Tigres, si risolve al fotofinish a favore dei messicani dell'Ameri-

ca la gara contro gli asiatici dell'Al Alhi grazie anche alla cinquina di Veronesi. Tutto facile per i campioni cinesi del Guangzhou Evergrande contro l'Atletico Nacional (Uruguay), con un 11-2 in cui brilla Driouch miglior realizzatore con tre gol.

Senza problemi anche il San Paolo che ha la meglio 6-2 sul Barcellona, mentre fatica il Boca Juniors per imporsi sul Bayern Monaco, sorprende il 7-4 della neozelandese Team Wellington sul Manchester City: spettacolo tra i congolesi del Tp Mazembe e Real Madrid, con il suc-



L'urlo di felicità del Mazembe dopo il trionfo

cesso dei primi per 5-4. Nei quarti grande prova di forza del Guangzhou Evergrande sul Team Wellington con un 10-1 senza storia, applausi soprattutto a Birlea autore di sei reti. Sorprende l'eliminazione dell'Arsenal da parte del Tp Mazembe con Danciu autore di una quaterna, mentre il Boca Juniors elimina l'America per 8-4 con tripletta di Shkreli: infine il San Paolo ha avuto ragione del Manchester City soltanto per un 3-2 con una grande rimonta dopo essere stato sotto di due reti. La prima semifinale tra Tp Mazembe e Guangzhou Evergrande sembra un anticipo della finale, con la squadra congolese favorita dopo il primo posto nel campionato provinciale e il terzo

ai nazionali che si conferma battendo i cinesi per 6-3 mentre la sfida sudamericana tra San Paolo e Boca Juniors sorride ai brasiliani per 8-5.

Dopo il successo nella finalina di consolazione andata al Boca Juniors, ecco la finale pronta a regalare spettacolo: sono i rumeni-congolesi a passare in vantaggio con Codreanu, i brasiliani attaccano ma il Tp Mazembe raddoppia. Gusmao accorcia nella ripresa ma Georgescu ristabilisce le distanze, Pappalardo riaccende le speranze ma ormai non c'è più tempo e il Mazembe può alzare la coppa, premiato dal presidente regionale Msp Veneto Antonio Portale e Gianpaolo Zorzella amministratore delegato di Kubitek. **• L.MAZ.**